

Davide Sarti

Le misure idonee  
 a mantenere il segreto

## Art. 39.2 TRIPs

Tutela del segreto nella misura in cui le informazioni

«c) siano state sottoposte, da parte della persona al cui legittimo controllo sono soggette, a misure adeguate nel caso in questione intese a mantenerle segrete»

# Art. 2.1, lett. c) direttiva segreti

Informazioni che soddisfano tutti i seguenti requisiti

c) Sono state sottoposte a misure ragionevoli, secondo le circostanze, da parte della persona al cui legittimo controllo sono soggette, a mantenerle segrete

# Art. 98, lett. c) c.p.i.

Informazioni che

c) «siano sottoposte, da parte delle persone al cui legittimo controllo sono soggette, a misure da ritenersi ragionevolmente adeguate a mantenerle segrete»

# Direttiva e norme nazionali

Nonostante il carattere sostanzialmente immutato della norma, il suo inserimento nel contesto di attuazione della direttiva ne impone ora una applicazione conforme agli indirizzi della Corte di giustizia

# Prima (assurda) possibile interpretazione della norma

La norma tutela l'affidamento dei terzi che confidano sulla volontà dell'impresa di non volere proteggere il segreto

# Seconda possibile lettura della norma

La norma vuole imporre alle imprese costi di mantenimento del segreto che possono giustificare il riconoscimento del monopolio, sia pure più limitato di quello brevettuale

I costi devono essere proporzionati al valore economico del segreto

# Terza preferibile lettura della norma

Le misure sono funzionali all'identificabilità della conoscenza ed alla possibilità di una sua circolazione autonoma

Tanto all'interno quanto all'esterno dell'impresa



# Assetti organizzativi

Necessario predisporre assetti organizzativi adeguati in modo da:

Imporre la trasmissione di informazioni dalla periferia al vertice

Individuare soggetti responsabili dell'acquisizione di informazioni

Individuare in capo a questi soggetti doveri di riservatezza e limiti ai poteri di trasmissione di informazioni all'interno e all'esterno dell'impresa

# Adeguatezza dell'assetto

L'assetto deve essere adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, indipendentemente da una valutazione del valore economico del singolo segreto e da un giudizio di proporzionalità con il costo sopportato per mantenerlo

Interpretazione maggiormente coerente agli interessi delle PMI

# Logica complessiva del sistema

Il sistema non si regge su un interesse alla proporzionalità del monopolio con l'investimento

Il sistema si regge sulla predisposizione di meccanismi di circolazione dell'informazione segreta

Tali da dare all'informazione un valore indipendente dalla persona che la utilizza

# Segreti tutelabili e conoscenze soggettive non tutelabili

Ove l'informazione non sia oggettivizzata e suscettibile di circolazione autonoma, esistono conoscenze non soggettivamente separabili dalla persona e non suscettibili di appropriazione da parte dell'organizzazione imprenditoriale

# Sfruttamenti intensivi o estensivi

Le conoscenze possono essere oggetto di sfruttamenti estensivi o intensivi

Il modello estensivo è caratteristico delle conoscenze soggettive, che l'impresa ha interesse circolino in via generalizzata presso il proprio personale

Il modello intensivo è proprio dei segreti, che l'impresa ha interesse a fare circolare solo presso soggetti qualificati

L'adozione di misure esprime l'interesse e la capacità di procedere ad uno sfruttamento intensivo